



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo Statale Tavernerio

Via Risorgimento, 22 - 22038 TAVERNERIO (CO) - Tel. 031.426265

Sito web: www.ictavernerio.edu.it - Mail: coic817001@istruzione.it - PEC: coic817001@pec.istruzione.it

C.F. 80019180134 – Cod. Ministeriale: COIC817001 – Codice Univoco Fatturazione: UFN70S

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025_26



Presentato in collegio docenti il
25/06/26

Delibera nr.43 CDU 25/06/26

"Quello che è necessario per qualcuno, può diventare utile per tutti".

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E INNOVAZIONI INTRODOTTE DAL D.LGS. 62/2024

L'elaborazione del presente Piano Annuale per l'Inclusione per l'anno scolastico 2025/2026 si colloca in un momento di profonda e storica evoluzione normativa per il sistema scolastico italiano.

Il pilastro portante di questo cambiamento è rappresentato dall'entrata in vigore del **Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62** (attuativo della Legge delega 227/2021 in materia di disabilità), che ridefinisce radicalmente le modalità di accertamento della disabilità, il calcolo delle risorse di sostegno e la progettazione esistenziale dell'alunno all'interno e all'esterno della comunità scolastica.

Il D.Lgs. 62/2024 introduce elementi di discontinuità cruciali rispetto al passato, orientando l'intera impalcatura amministrativa e didattica verso una reale prospettiva bio-psico-sociale (allineata ai criteri internazionali dell'ICF):

- **Nuovo accertamento della disabilità e della condizione di invalidità:** Viene progressivamente superata la rigida dicotomia medico-sanitaria. L'accertamento si focalizza ora sulla valutazione multidimensionale e sul livello di barriere/facilitatori ambientali che influenzano la partecipazione della persona nei contesti di vita.
- **Le nuove modalità di calcolo delle ore di sostegno:** Il decreto scardina i vecchi automatismi quantitativi legati unicamente alla gravità clinica (art. 3 comma 1 o comma 3 della Legge 104/92). La quantificazione delle misure di sostegno e delle risorse professionali (docenti specializzati, AEC, assistenti alla comunicazione) viene ora determinata sulla scorta delle effettive necessità rilevate dal profilo di funzionamento, calcolato in sede di GLO in base alle reali barriere riscontrate nel contesto scolastico e alle autonomie residue dell'alunno.
- **Il Progetto di Vita:** È la vera innovazione cardine del decreto. La scuola non opera più in modo isolato: il Piano Educativo Individualizzato (PEI) cessa di essere un documento esclusivamente didattico per integrarsi organicamente nel "Progetto di Vita" dell'alunno. Quest'ultimo, diretto e co-progettato dalla persona con disabilità (ove possibile), dalla famiglia, dai servizi socio-sanitari e dall'istituzione scolastica, mira ad assicurare la continuità tra il percorso scolastico, lo sviluppo delle autonomie, il tempo libero e il futuro inserimento sociale e lavorativo.

2. PREMESSA METODOLOGICA E PROIEZIONE DEI DATI D'ISTITUTO

(A.S. 2025/2026 - A.S. 2026/2027)

In linea con le nuove disposizioni, l'Istituto Comprensivo Statale Tavernerio adotta il PI non come un mero adempimento burocratico, ma come uno strumento dinamico di bilancio e proiezione.

L'introduzione ormai a pieno regime della piattaforma **COSMI PDP** e la digitalizzazione dei registri hanno consentito anche nell'a.s. 2025/2026 una mappatura analitica ed epidemiologica

straordinariamente accurata dei Bisogni Educativi Speciali all'interno dei nostri plessi (Tavernerio, Albese con Cassano e Villa Santa Maria). I dati raccolti non si limitano a fotografare lo stato dell'arte, ma contengono le **proiezioni per l'avvio dell'anno scolastico 2026/2027**, tenendo conto delle certificazioni attualmente in corso di finalizzazione durante il periodo estivo.

Proiezione della Popolazione con Disabilità Certificata (Legge 104) per l'A.S. 2026/2027

I dati complessivi di Istituto prevedono alla data odierna **36 alunni con disabilità certificata** distribuiti nei plessi ordinari, a cui si aggiunge la specificità clinica ed educativa dei plessi operanti presso la struttura di Villa Santa Maria (48 alunni per la primaria, 12 per la secondaria relativi all'a.s. 25/26).

Bilancio dei Bisogni Educativi Speciali non Certificati (Piattaforma COSMI PDP)

L'estrapolazione dei dati della piattaforma evidenzia una presenza massiccia di alunni con Piano Didattico Personalizzato (PDP) attivo per Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o svantaggio socio-economico, culturale e linguistico:

Scuola Primaria e Secondaria (Area BES/Svantaggio): Si registra un volume complessivo di **35 alunni alla primaria** (26 a Tavernerio e 9 ad Albese) e **22 alunni alla scuola secondaria** con un piano BES attivo.

La variabile del background migratorio: Tra gli alunni con PDP BES, ben 15 presentano un background migratorio diretto o una condizione di alunni Neo-Arrivati in Italia (NAI) (8 alla primaria, 7 alla secondaria). La mappa geopolitica dell'istituto è estremamente frammentata (provenienze da Benin, Ghana, Pakistan, Marocco, Albania, Sri Lanka, Russia, Cuba, El Salvador, Etiopia, Tunisia), evidenziando che lo svantaggio linguistico non è omogeneo e si evolve dalle difficoltà fonetico-morfologiche nella scuola primaria alle più complesse fragilità cognitivo-linguistiche (lingua dello studio) nella scuola secondaria.

IL PEI DENTRO IL PROGETTO DI VITA

Al di là dei numeri e degli adempimenti formali che definiscono il bilancio e le proiezioni di questo Piano, l'introduzione del D.Lgs. 62/2024 ci impone, come comunità educante, una profonda riflessione sul senso del nostro operare quotidiano. La vera sfida che ci attende per l'anno scolastico 2025/2026 non è semplicemente amministrativa, ma risiede in un radicale cambio di paradigma culturale: comprendere che **il PEI non è un documento isolato, ma è parte integrante e inscindibile del Progetto di Vita (PdV)** dell'alunno.

Questa riforma rafforza un principio che la nostra pratica scolastica ha sempre cercato di perseguire: il PEI non può più essere considerato una sezione che si aggiunge semplicemente ad altri documenti della persona, ma deve **interagire in modo vivo e costante con tutti gli altri piani di sostegno** per allineare obiettivi, linguaggi e approcci. Il rischio, altrimenti, è quello di creare percorsi frammentati e distonici: un ragazzo con disturbo dello spettro autistico, ad esempio, non può vivere un PEI scolastico basato su approcci che entrano in contraddizione con il piano riabilitativo o terapeutico seguito all'esterno. Ciascun piano, pur preservando la propria specificità, deve convergere verso una visione unitaria della persona.

Per questa ragione, il nostro metodo di lavoro si orienterà sempre più a valorizzare le profonde **similitudini metodologiche tra il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo) e l'UVM (Unità di Valutazione Multidimensionale)**. Entrambi gli organi, pur operando in contesti diversi, mettono al centro la persona a partire dal medesimo approccio bio-psico-sociale, e si compongono di tutti quei soggetti che concorrono attivamente alla costruzione del futuro dell'alunno. Il coordinamento tra queste realtà si farà concreto attraverso:

- La cura costante della **Sezione 3 del PEI** ("Raccordo con il Progetto Individuale"), intesa come lo spazio formale e pedagogico in cui la scuola recepisce gli assi di lavoro del territorio o, qualora il Progetto debba ancora essere redatto, formalizza le proprie indicazioni e le considerazioni della famiglia per orientarne la stesura.

In quest'ottica, l'aula cessa di essere un microcosmo separato dal mondo. La scuola si assume la responsabilità di promuovere un reale ambiente di apprendimento inclusivo che, partendo dal modello dell'**Universal Design for Learning (UDL)**, sappia guardare al contesto e non solo al singolo,

ricordandoci quotidianamente che *"quello che è necessario per qualcuno può diventare utile per tutti"*.

Il PEI, vissuto così, diventa finalmente ciò che è sempre dovuto essere: un segmento di un cammino molto più ampio. Ci spinge a guardare l'alunno con disabilità non solo come un bambino o un ragazzo da gestire nell'ora di lezione, ma come un individuo che cresce, si evolve e diventa adulto. Il suo percorso non si esaurisce con il compimento dell'obbligo scolastico, ma procede di pari passo con la sua vita, in un processo continuo, dinamico e aperto. Ed è proprio in questo dialogo aperto e incessante tra istituzioni, operatori e famiglie che la nostra scuola trova la sua forma più alta: non un'isola di protezione temporanea, ma il primo, fondamentale laboratorio di una cittadinanza realmente condivisa e co-progettata.

Prof.ssa Laura Tettamanti

Referente Inclusione Istituto

PRIMARIA E SECONDARIA VILLA SANTA MARIA

I punti di forza, del presente anno scolastico, sono stati:

- organizzazione in presenza dei GLO iniziali, intermedi e finali;
 - possibilità offerta ai genitori e/o ai servizi sociali di partecipare agli incontri GLO anche in
 - modalità online tramite piattaforma ZOOM;
 - partecipazione attiva al GLI;
 - compilazione del PEI tramite piattaforma COSMI;
 - organizzazione degli esami di idoneità relativi all'istruzione parentale del Centro di VSM;
 - realizzazione del Progetto "Accorciamo le distanze" tra alcuni alunni di Villa e le classi
 - seconde e quarte della scuola primaria di Tavernerio e le classi quarte della primaria di
 - Albese;
 - partecipazione dei docenti a momenti di formazione organizzati dal Centro su diverse
 - tematiche educative e didattiche;
 - partecipazione dei docenti ai corsi di autoformazione e ricerca-azione sulla gestione dei
 - casi complessi proposti dall'Istituto;
 - partecipazione dei singoli docenti ai GAT (Gruppi di Approfondimento Tecnico) relativi ai
 - propri alunni, in collaborazione con l'équipe multidisciplinare di VSM;
 - consolidamento della collaborazione tra scuola, famiglie e servizi territoriali ai fini della
 - condivisione dei percorsi educativi e inclusivi;
 - realizzazione di progetto-ponte per il passaggio di alunni dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado di Villa.
- punti di debolezza sono stati:
- ✓ alcune limitazioni strutturali

PREVENZIONE PRECOCE

Il progetto INDACO è proseguito nel presente anno scolastico con la nuova piattaforma implementata dal Politecnico di Milano.

Il protocollo del progetto prevede la collaborazione con ATS e con gli Enti accreditati; è stato firmato dalle direzioni socio-sanitarie delle ASST dell'ATS Insubria e già dallo scorso anno è stato sperimentato dagli Enti Accreditati ☐ Sacra Famiglia; ☐ AIAS di Busto Arsizio; ☐ Don Gnocchi di Malnate; ☐ Centro Vela e ☐ Villa Santa Maria.

Processo del protocollo è rimasto il medesimo.

Il modello si fonda su due pilastri principali:

- **Osservazione pedagogica:** I docenti, formati attraverso il progetto, utilizzano strumenti specifici durante le normali attività quotidiane per individuare segnali di rischio di disturbi dell'apprendimento o del neurosviluppo

- **Potenziamento cognitivo:** Prima di un'eventuale clinicizzazione, la scuola attiva percorsi di potenziamento (ispirati alla metodologia Feuerstein) per stimolare le abilità cognitive dei bambini.

Responsabilità Pedagogica della Scuola: Il focus primario è rimettere al centro l'azione della scuola attraverso una didattica inclusiva, riducendo l'ansia delle famiglie e strutturando interventi che evitino l'immediata e precoce clinicizzazione o etichettatura medica di ogni minima criticità.

Identificazione Precoce e Tempestiva: L'osservazione mirata e costante e le attività di potenziamento si attuano intenzionalmente nelle prime fasi dello sviluppo scolastico (ultimo anno della scuola dell'infanzia, primo e secondo anno della primaria) proprio per intercettare i segnali e intervenire prima che si strutturino disturbi emozionali o comportamentali secondari.

Efficacia del Potenziamento Didattico: L'introduzione di attività guidate e calibrate (almeno 3 volte a settimana) permette un recupero effettivo e documentabile di una grandissima parte delle fragilità rilevate (pari al 65-70% all'infanzia, 45% in prima primaria e 50% in seconda primaria), fungendo da fondamentale "filtro" per l'invio ai servizi specialistici.

Gli alunni attenzionati a

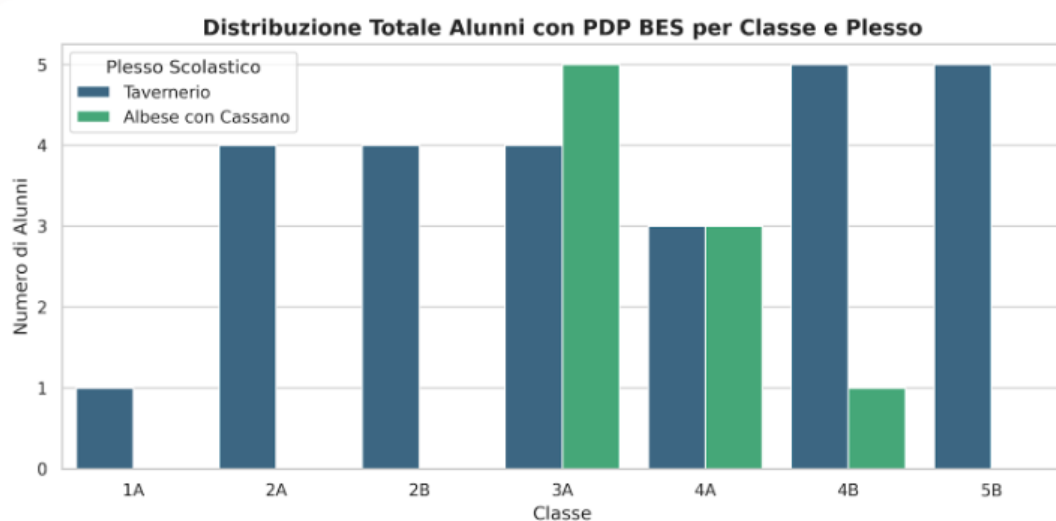
fine anno sono:

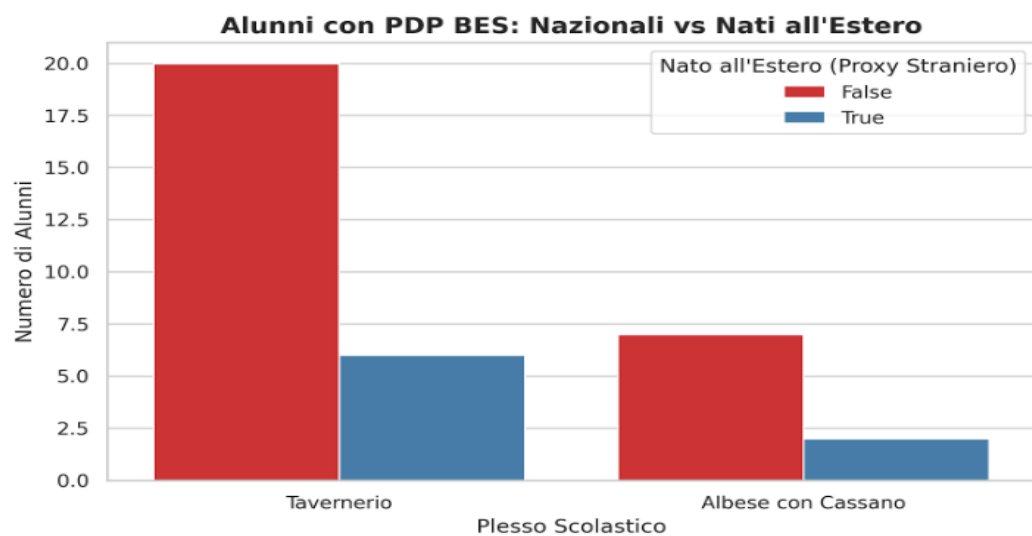
- 1 alunno all'infanzia
- primaria: 3 alunni di prima elementare; 5 alunni di seconda

TOTALE: nr. 9 alunni in segnalazione a NPI

ANALISI DATI ESPRAPOLATI DALLA PIATTAFORMA COSMI PDP SULLA POPOLAZIONE SCOLASTICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Nel presente anno scolastico è stata usata la piattaforma COSMI PDP per l'elaborazione e la gestione online dei pdp bes di primaria e secondaria e ciò ha permesso un'analisi puntuale dei dati raccolti.





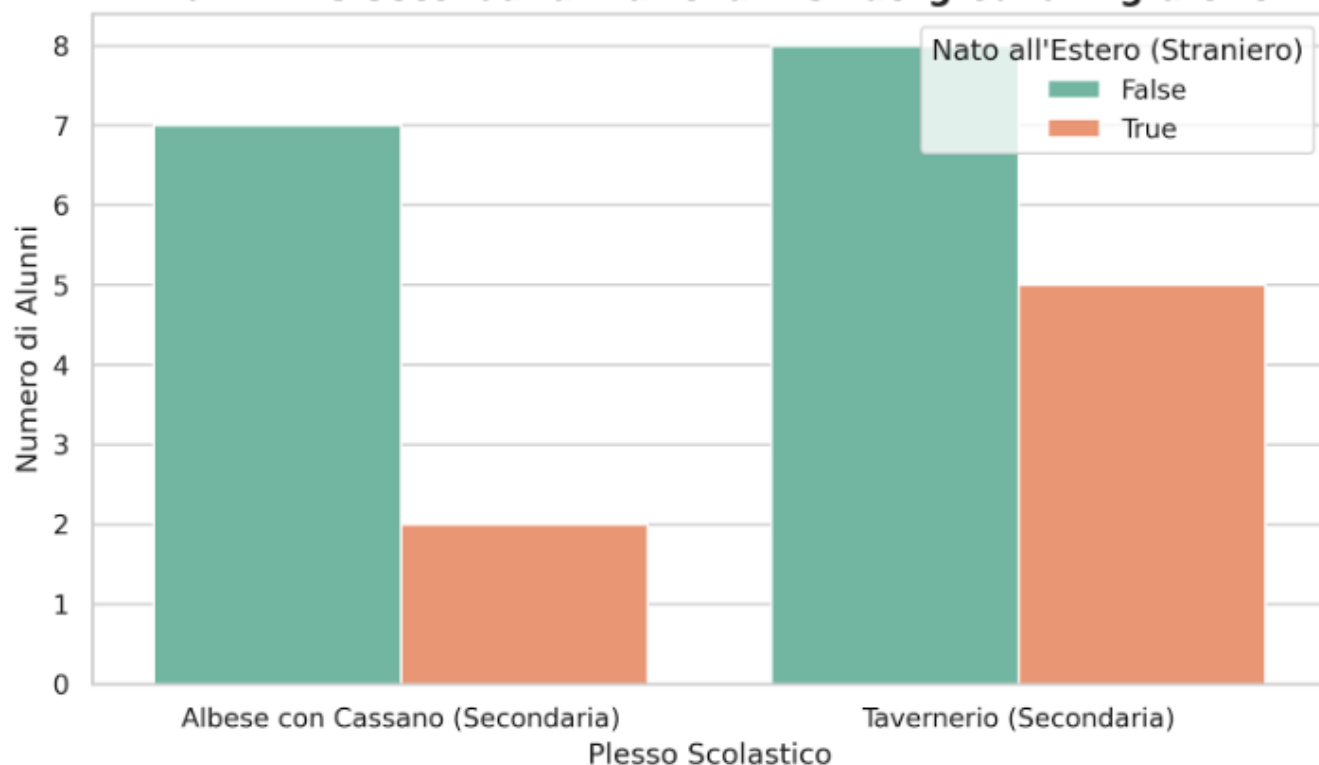
Dall'incrocio dei due dataset emerge un volume complessivo di **35 alunni** con un piano BES attivo, di cui **8 presentano un background migratorio diretto** (nati all'estero, potenziale svantaggio linguistico di livello NAI o consolidato).

Tabella Comparativa dei PDP BES e Focus Alunni Stranieri			
Plesso Scolastico	Classe	Alunni BES Totali	Di cui Nati all'estero (Stranieri)
Albese con Cassano	3A	5	1
	4A	3	0
	4B	1	1
	<i>Totale Albese</i>	9	2
Tavernerio	1A	1	1
	2A	4	1
	2B	4	0
	3A	4	2
	4A	3	0
	4B	5	0
	5B	5	2
	<i>Totale Tavernerio</i>	26	6
TOTALE ISTITUTO		35	8

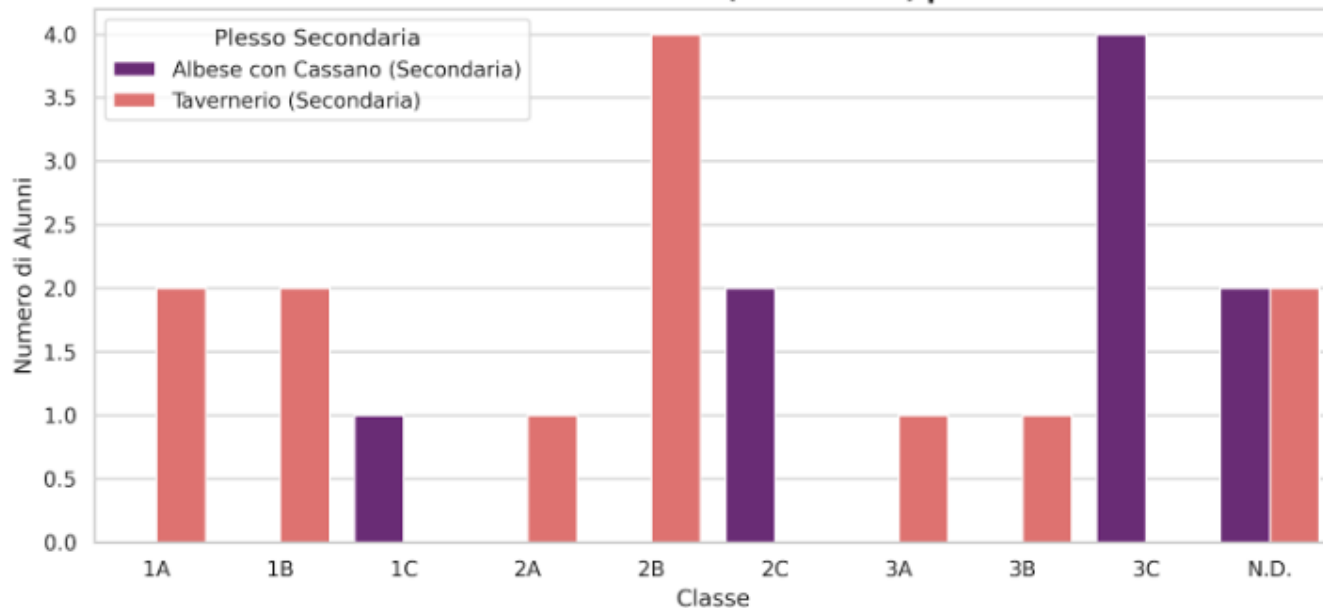
Gli 8 alunni stranieri mappati provengono da aree geografiche e linguistiche profondamente diverse (Cuba, Pakistan, El Salvador, Russia, Etiopia, Tunisia). Questo significa che lo svantaggio linguistico/culturale non è omogeneo: si spazia da lingue d'origine foneticamente e morfologicamente distanti dall'italiano (Urdu, Russo, Amarico) a lingue neolatine (Spagnolo).

Si evidenziano classi a maggior complessità di altre e che richiederanno un lavoro attento sulla DIFFERENZIAZIONE didattica.

Alunni BES Secondaria: Nazionali vs Background Migratorio



Distribuzione Alunni con PDP BES (Secondaria) per Classe e Plesso



L'analisi dei due plessi della secondaria rileva complessivamente **22 alunni** con PDP BES attivo, di cui **7 presentano un background migratorio diretto** (nati all'estero).

A livello di istituto secondario, i 7 alunni con background migratorio offrono una mappa geopolitica e linguistica molto frammentata (Benin, Ghana, Pakistan, Marocco, Albania, Sri Lanka, Russia). Rispetto alla scuola primaria, nella secondaria lo svantaggio linguistico si traduce spesso in difficoltà non tanto comunicative (lingua della comunicazione quotidiana), quanto **cognitivo-linguistiche** (la lingua dello studio, la comprensione di termini specialistici e astratti).

INFANZIA

La dimensione inclusiva nella Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto si basa sui seguenti principi fondamentali:

- Valorizzazione della diversità come punto di forza, risorsa da comprendere e accogliere nel quotidiano
- Corresponsabilità educativa tra insegnante di sostegno e insegnante di sezione attivamente coinvolti nel percorso educativo dell'alunno con disabilità
- Promozione del dialogo e della collaborazione attraverso attività strutturate in piccolo gruppo
- Facilitazione degli apprendimenti mediante metodologie interattive, ludiche e stimolanti.
- Sviluppo dell'autostima, della fiducia in sé e del senso di autoefficacia di ogni bambino.
- coinvolgimento attivo e personalizzato di tutti i bambini alle routine e alle attività scolastiche

PUNTI DI FORZA

- l'ambiente di apprendimento è inclusivo, sereno e improntato all'accoglienza
- efficace raccordo e allineamento tra gli obiettivi individualizzati dell'alunno e la programmazione della sezione.
- semplificazione, strutturazione e adattamento dei materiali didattici.
- adozione di strategie di differenziazione e mediazione didattica.
- utilizzo dell'apprendimento cooperativo, del tutoring e della didattica laboratoriale
- partecipazione al GLI
- proposte formative sui temi dell'inclusione
- compilazione del PEI per i bambini certificati
- collaborazione e condivisione con le famiglie
- collaborazione con l'équipe medica e i servizi specialistici di riferimento

PUNTI DI DEBOLEZZA

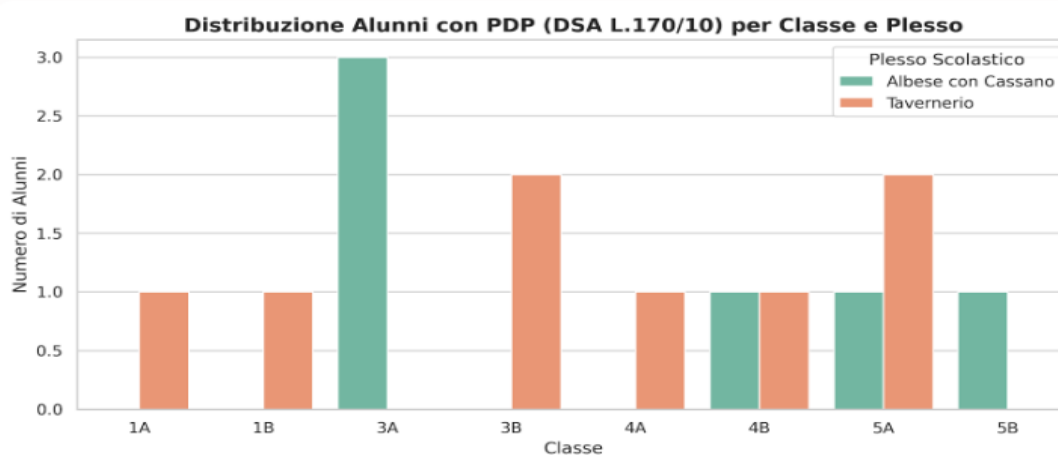
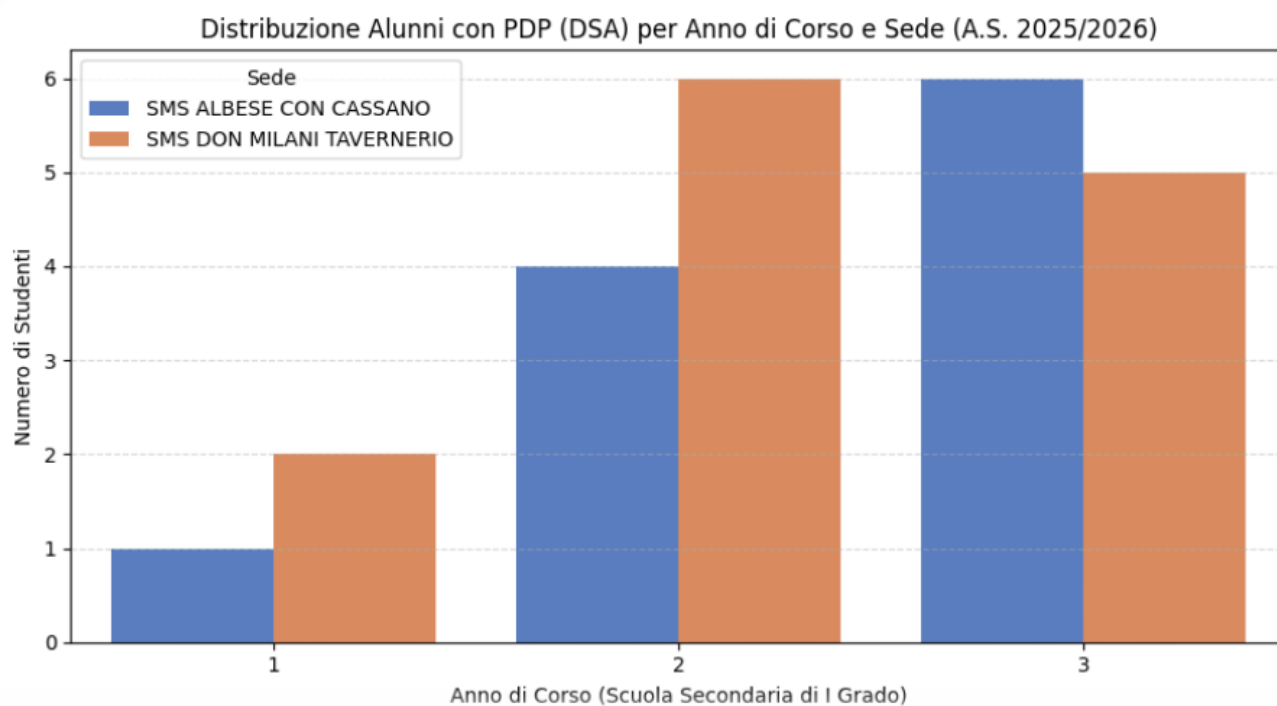
- difficoltà di comunicazione con i genitori stranieri

DATI BISOGNI SPECIALI INFANZIA

- nr. 15 bambini stranieri nati in Italia con cittadinanza straniera
- nr. 18 bambini italiani di origine straniera
- nr. 1 NAI
- nr. 2 bambini segnalati nel progetto prevenzione precoce

DSA PRIMARIA E SECONDARIA

DSA PRIMARIA



Modelli PDP IN USO nell'istituto mediante tecnologie assistive: L'uso di strumenti digitali e software specifici (piattaforma CosmiPdp) ha permesso una migliore gestione degli alunni in quanto presenta modelli chiari nella compilazione nonché di facile lettura in caso di consultazione;

Supporto docenti della secondaria

Punti di debolezza

Gestione fascicoli: non sempre sono stati rispettati i tempi di consegna stabiliti dei PDP iniziali e intermedi.

Criticità

Formazione del personale: non sempre si è ritenuto utile possibilità di usufruire della formazione sulla piattaforma Cosmi ; ciò ha richiesto maggiore tempo e risorse per la gestione dei fascicoli.

MODELLI PDP IN USO NELL'ISTITUTO

Punti di forza

- I modelli adottati risultano chiari nella compilazione e di facile consultazione.
- L'uso o ha agevolato il lavoro dei docenti, in particolare nella fase iniziale di compilazione dei documenti, grazie a una struttura guidata e a una maggiore uniformità nella raccolta delle informazioni.
- L'utilizzo della piattaforma ha inoltre favorito una gestione più ordinata e funzionale della documentazione, semplificando le procedure di aggiornamento e consultazione dei PDP.
- I docenti della secondaria dell'istituto comprensivo hanno cercato sempre confronto con le figure di riferimento dell'Istituto quando necessario. Tale collaborazione ha contribuito a una compilazione più accurata dei PDP e a una maggiore efficacia degli interventi didattici e delle misure di supporto previste.

Criticità. Osservazioni emerse dal monitoraggio

- Nel corso dell'anno scolastico si sono registrati nuovi casi soprattutto nelle classi prime. Tale dato potrebbe essere correlato alla fase di transizione dalla scuola primaria alla scuola secondaria, momento in cui le maggiori richieste organizzative, metodologiche e cognitive rendono più evidenti alcune difficoltà di apprendimento, favorendo l'individuazione di situazioni che in precedenza non erano state rilevate o formalizzate.
- In alcuni casi si sono riscontrate difficoltà nella collaborazione scuola-famiglia rispetto ai percorsi di individuazione e supporto degli alunni con difficoltà di apprendimento. Una conoscenza non sempre approfondita delle procedure di valutazione può generare incertezza o preoccupazione nelle famiglie, con conseguente ritardo nell'attivazione degli approfondimenti diagnostici o nell'adozione di interventi mirati a sostegno degli studenti.

STRANIERI

Nel corso dell'anno, soprattutto, nella seconda parte dell'anno scolastico.

Ad inizio anno scolastico c'erano 3 alunni NAI, due in primaria e l'altro in secondaria a Tavernerio.

Nella seconda parte dell'anno sono stati inseriti:

nr. 3 alunni pakistani tra primaria e secondaria Tavernerio

nr. 1 alunno etiope e 1 alunno del Salvador in primaria Tavernerio

nr. 2 alunni cubani in primaria Albese

Gli alunni NAI da gestire nell'a.s.2025_26 sono stati nr.10 alunni tra la primaria e la scuola secondaria

Gli studenti stranieri, non più NAI, sono stati supportati e sostenuti nel loro percorso scolastico attraverso strategie didattiche inclusive e interventi di supporto personalizzato, dove necessario con la stesura di PDP bes.

Sono state attivate specifiche attività di potenziamento rivolte agli alunni stranieri con la necessità di migliorare le competenze nella lingua italiana, sia scritta che orale attraverso il progetto provinciale FAMI del Ministero dell'Interno e gestito dalla scuola capofila ICFINOMORNASCO.

Il progetto FAMI si articola su tre assi o pilastri fondamentali:

- **Asilo e Accoglienza:** Migliorare e rafforzare il sistema di asilo comune europeo, garantendo condizioni di accoglienza dignitose e procedure efficienti.
- **Integrazione e Migrazione Legale:** Favorire l'integrazione sociale ed economica dei migranti regolarmente soggiornanti (attraverso corsi di lingua, orientamento al lavoro, accesso ai servizi) e promuovere strategie di migrazione legale.
- **Rimpatrio:** Sostenere strategie di rimpatrio eque ed efficaci, con un focus particolare sul **rimpatrio volontario assistito (RVA)** e sulla cooperazione con i Paesi terzi.

Le risorse del FAMI vengono assegnate tramite bandi pubblici. I nostri progetti hanno riguardato:

1. Inclusione e Autonomia

- **Corsi di lingua italiana (L2):** Fondamentali per l'alfabetizzazione e l'inclusione lavorativa.
- **Mediazione linguistico-culturale:** Presso scuole per facilitare la comunicazione e

alfabetizzazione dei bambini.

I bambini che hanno beneficiato dei progetti FAMI sono stati registrati in piattaforme predisposte dalla scuola capofila del progetto e le attività dei docenti assegnati con bandi dell'ICFINOMORNASCO hanno gestito registri online appositamente predisposti per tracciare i percorsi.

Alla scuola dell'Infanzia permane la presenza di alunni e genitori stranieri che si approcciano per la prima volta al percorso scolastico in Italia.

TABELLE RIASSUNTIVE DEGLI ALUNNI STRANIERI NELL'I.C. TAVERNERIO

INFANZIA

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi stranieri	Femmine straniere
I	39	36	75	7	7

PRIMARIA TAVERNERIO

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi stranieri	Femmine straniere
I	19	13	32	2	3
II	14	12	26	4	4
III	21	15	36	5	2
IV	21	24	45	4	1
V	18	24	42	2	6

PRIMARIA ALBESE

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi stranieri	Femmine straniere
I	12	15	27	1	2
II	15	9	24	0	1
III	11	14	25	2	0
IV	15	16	31	1	0
V	14	15	29	1	1

PRIMARIA VILLA SANTA MARIA

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi stranieri	Femmine straniere
I	5	1	6	1	0
II	6	2	8	1	0
III	7	1	8	2	0
IV	8	4	12	1	1
V	9	5	14	1	0

SECONDARIA ALBESE

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi stranieri	Femmine straniere
I	7	16	23	2	1
II	10	13	23	1	1
III	17	22	39	3	1

SECONDARIA TAVERNERIO

	Maschi	Femmine	Totale	Maschi stranieri	Femmine straniere
I	26	22	48	3	4
II	17	28	45	2	5
III	42	21	63	5	4

IL PERCORSO DI RICERC-AZIONE INTERNA: UN'ESPERIENZA FORMATIVA DI DIALOGO e UN'OCCASIONE DI CRESCITA

Riferimento: Piano Annuale di Formazione (Delibera C.D.U. nr. 9 del 27.10.2026)

Plessi Coinvolti: Scuole Primarie e Secondarie di Albese con Cassano, Tavernerio e Villa S. Maria

Il progetto è nato in staff dalla necessità concreta di affrontare la crescente eterogeneità e complessità delle classi, superando l'isolamento del singolo docente attraverso la condivisione e la co-progettazione. L'attività si è sviluppata in una dimensione laboratoriale di ricerca-azione strutturata in Focus Group inter-plesso, articolati in tre fasi metodologiche:

1. Osservazione: Analisi clinico-didattica di casi reali e isolamento dei fattori scatenanti.
2. Ideazione: *Brainstorming* guidato per l'adattamento dei materiali e la strutturazione di interventi mirati.
3. Restituzione: Creazione di un repertorio comune e trans-disciplinare di risposte educative e buone prassi.

Ciò che ha reso il percorso un'esperienza costruttiva è stata la modalità del confronto "a cuore aperto", che ha permesso ai team docenti di condividere non solo le strategie operative, ma anche le fatiche emotive, i timori e il senso di precarietà quotidiana, trasformando l'aula in una vera comunità di pratica e di supporto reciproco.

Linee Guida e Strategie d'Istituto per la Gestione dei Casi Complessi

Dall'analisi trasversale dei casi esaminati dai docenti (alunni con gravi problematiche comportamentali, DSA con forte disorganizzazione esecutiva, fragilità emotive/ansia e alunni NAI), sono state definite le seguenti linee guida macro-organizzative:

A. Organizzazione del Contesto e della Didattica (Prevenzione)

- Routine di inizio lezione: Esplicitare sistematicamente alla lavagna l'ordine del giorno ("Cosa faremo oggi") e i materiali necessari, riducendo l'ansia da transizione.
- Visual Schedule e Gestione del Tempo: Utilizzo di pannelli con icone mobili per la sequenza della giornata e strumenti di visualizzazione del tempo (es. *Time Timer* o clessidre) per rendere concreto lo scorrere del tempo.
- Chunking (Scomposizione): Suddividere ogni spiegazione, consegna o esercizio in segmenti brevi (15-20 minuti) o in micro-passaggi logici (Task Analysis).
- Postazione e Backup Digitale: Prevedere una disposizione dei banchi non esposta a eccessiva pressione ma non isolata, idealmente vicina a una "figura ponte" (tutor/docente). Garantire il caricamento costante dei materiali didattici su cartelle condivise (Drive/Classroom).

B. Il Patto di Coerenza del Team Docente

- Uniformità d'intervento: Di fronte alle crisi o alle provocazioni, tutto il consiglio di classe (inclusi specialisti e supplenti) deve agire in modo uniforme, fermo e sistematico, escludendo l'uso di toni alti o urla che alimenterebbero il circuito della sfida.
- Comunicazione Non Ostile: Utilizzo della tecnica del "disco rotto" (es. "*Capisco che sei arrabbiato, ma ora la regola è [X]. Parleremo di come ti senti tra 5 minuti*"), evitando

escalation simmetriche adulto-alunno.

C. Il Clima di Classe e il Contratto Simbolico

- La metafora della montagna: Spiegare alla classe che ognuno affronta sfide personali differenti ("ciascuno ha una montagna diversa da scalare").
- Valorizzazione dei pari: Istituire la figura degli "esperti di calma", premiando i compagni che gestiscono con serenità le provocazioni, per tutelare l'ambiente di gruppo ed evitare la creazione di "capri espiatori".
- Peer Tutoring e Mappe di Gruppo: Attivare costantemente dinamiche di apprendimento cooperativo per supportare le fragilità del singolo e consolidare le competenze del gruppo.

3. Repertorio di Strumenti Pratici per Tipologia di Bisogno

Profilo 1: Comportamenti Oppositivi, Provocatori e Impulsivi (Gestione delle Crisi)

- Monitoraggio ABC: Compilazione sistematica di griglie funzionali per mappare Antecedenti (cosa succede prima), Comportamenti (cosa fa l'alunno) e Conseguenze (reazione dell'ambiente), distinguendo la sfida dal meccanismo di difesa.
- La "Break Card" (Carta della Pausa): Contratto visivo (es. tessera colorata sulla cattedra) che l'alunno può attivare in autonomia quando sperimenta un picco di rabbia o frustrazione, permettendogli di recarsi in un "Angolo della Calma" (*Cool-down Corner*) attrezzato o fuori dall'aula per 3-5 minuti senza subire rimproveri.
- Protagonismo Positivo tramite Incarichi Fissi: Assegnazione di ruoli di responsabilità stabili (non intesi come premio estemporaneo ma come incarico di fiducia, es: *Tecnico della LIM*, *Logistico di classe*, *Custode dei materiali*, *Time-Keeper*) per canalizzare positivamente il bisogno di attenzione e di controllo dell'alunno.

Profilo 2: Fragilità Emotivo-Relazionale, Ansia da Prestazione e Attacchi di Panico

- Verifiche e Interrogazioni Programmate: Concordare preventivamente date e formati delle prove, eliminando completamente l'effetto sorpresa per disinnescare l'ansia.
- Feedback Focalizzati sui Successi: Fornire continui rinforzi positivi durante il compito, evidenziando ciò che è corretto e ignorando momentaneamente l'errore formale al fine di sostenere l'autostima e la tolleranza alla frustrazione.
- Tecnica di De-escalation "5-4-3": In caso di attacchi di panico o forte stress, guidare l'alunno a identificare 5 cose che vede, 4 che può toccare e 3 che sente, per riportare il focus cognitivo sul presente e sul corpo.
- Valorizzazione delle passioni per l'Esame di Stato: Guidare la progettazione della tesina partendo esclusivamente da un tema di forte interesse personale dell'alunno.

Profilo 3: Disturbi dell'Apprendimento (DSA) con Grave Disorganizzazione Esecutiva

- Il "Kit di Sopravvivenza" in classe: Predisposizione di una cartellina fissa in aula o in un armadietto contenente fotocopie chiave e strumenti compensativi pronti all'uso (tabelle, calcolatrici), superando la sanzione per la dimenticanza dei libri.
- Digitalizzazione Integrale Obbligatoria: Utilizzo sistematico del tablet/computer dotato di sintesi vocale (per alleggerire il carico cognitivo di lettura) e di applicativi per la costruzione di mappe mentali (es. *MindMeister*, *XMind*, *SupermappeX*) utilizzabili anche come ancora

visiva durante le interrogazioni orali.

- Piani di Studio Assistito e Raccordo Territoriale: Sfruttare le ore di studio assistito in classe e attivare canali di comunicazione costanti con gli educatori domiciliari o i servizi di tutela per monitorare il lavoro pomeridiano.

Profilo 4: Alunni Stranieri Neo-Arrivati (NAI)

- Alfabetizzazione e Nuclei Fondanti: Affiancamento costante per l'apprendimento linguistico e personalizzazione della didattica incentrata sull'extrapolazione dei concetti cardine delle discipline, premiando e valutando l'impegno profuso anziché la perfetta padronanza tecnica iniziale.

4. Buone Prassi Specifiche per le Discipline Espressive ed Inclusive (Arte e Musica)

La personalizzazione in queste discipline è stata individuata come la principale buona pratica per garantire il successo formativo e l'inclusione emotiva.

Musica

1. Semplificazione degli Spartiti: Ridurre il numero di simboli visivi, utilizzare un layout chiaro ed evidenziare con colori specifici note, pause e strutture ritmiche.
2. Supporti Multimediali: Fornire file audio d'ascolto prima della lettura, video dimostrativi e l'ausilio di App musicali intuitive (per la creazione di loop, basi e registrazioni).
3. Apprendimento Pratico e Corporeo: Privilegiare attività ritmiche collettive e l'uso della *body percussion* per abbassare l'ansia da prestazione e valorizzare l'appartenenza al gruppo.
4. Flessibilità Culturale: Prestare attenzione alle barriere culturali (es. contesti in cui la musica non è valorizzata) modulando la motivazione attraverso la teoria semplificata e mappe concettuali.

Arte e Immagine

1. Istruzioni Chiave Visive: Sostituire le lunghe spiegazioni verbali con immagini o video dimostrativi dei passaggi operativi.
2. Libertà Espressiva: Evitare consegne eccessivamente rigide; lasciare spazio a scelte personali relative a tecniche, colori e soggetti, stimolando la creatività spontanea e le capacità intuitive.
3. Semplificazione delle Prove Scritte: Nelle verifiche di storia dell'arte, ridurre i testi lunghi e consentire la produzione scritta o la verifica orale mediante l'uso esclusivo di mappe o parole chiave.
4. Criteri di Valutazione Inclusivi: Accordare tempi più distesi per la consegna dei lavori e strutturare la valutazione privilegiando la creatività, l'impegno individuale e il livello di partecipazione attiva rispetto al prodotto standardizzato.

Nota FINALE.

Si inserirà nelle pratiche d'Istituto anche l'adozione del "Diario del Successo": un quaderno digitale condiviso tra i docenti del team volto a registrare *esclusivamente* i progressi e i momenti collaborativi degli alunni complessi. Questo permette di contrastare il *burnout* del personale, superare il senso di solitudine didattica e restituire all'alunno (e alla famiglia) un'immagine positiva e in evoluzione di sé

TABELLA BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A. Rilevazione dei BES proiezioni as 2026_7: Alcune certificazioni sono in corso e saranno finalizzate durante l'estate (EVIS)	Nr . Tot	art 3 com m a 1	art 3 com ma 3	PdF
Infanzia				
1. disabilità certificate (Legge 104/G2 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ minorati vista				
➤ minorati udito				
➤ psicofisici	4		2 X	1 X
PRIMARIA ALBESE				
2. disabilità certificate (Legge 104/G2 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ minorati vista				
➤ minorati udito				
➤ psicofisici				
➤ minorati vista	7	1 X	2 X	3 X
PRIMARIA TAVERNERIO				
3. disabilità certificate (Legge 104/G2 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ minorati vista				
➤ minorati udito				
➤ psicofisici	12	1 X	6 X	5 X
➤ minorati vista				
SECONDARIA ALBESE				
4. disabilità certificate (Legge 104/G2 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ minorati vista				
➤ minorati udito				
➤ psicofisici	4	3 x	1 X	
➤ minorati vista				
➤ down	1		X	
➤ motorio				
SECONDARIA TAVERNERIO				
5. disabilità certificate (Legge 104/G2 art. 3, commi 1 e 3)				
➤ minorati vista				
➤ minorati udito				
➤ psicofisici	10	4 X	3X	3 X
TOTALE disabilità certificate Legge 104 _ a.s.2026_27	38			
➤ Psicofisici Villa Santa Maria PRIMARIA as 2026_27	48			
➤ Psicofisici Villa Santa Maria SECONDARIA as 2025_26	12			

B. Risorse professionali specifiche a.s. 2025_26	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AES	Educatori presenti a scuola	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Referente inclusione d'istituto		SI
Referente DSA Primaria e Secondaria		SI
Case manager e supervisione territoriale		SI
Cordinamento prevenzione precoce		SI
PROGETTO FAMI - STRANIERI (NAI)		SI
Referente alunni adottati		SI
Referente cyberbullismo e bullismo		SI
Docenti curricolari membri GLI		SI
Referente Villa Santa Maria Primaria e Secondaria		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e prevalenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: CORSI PNRR	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	/

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro: CORSO SPECIFICO A CURA USR	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa	SI

stituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI/RETI	formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con RETI INCLUSIONE	SI
	Altro: Progetto LA RETE BLU	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti a.s.2025_26	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI - VSM
	Autoformazione sul nuovo PEI online_ Piattaforma COSMI	SI
	Altro:	/

Attività per il miglioramento e su cui si intende proseguire il lavoro d'inclusione	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X	X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
---	--	--	--	---	--

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro: /	/	/	/	/	/
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

OBIETTIVI STRATEGICI DEL NUOVO PIANO

A fronte di questo scenario, e in parziale attuazione delle nuove disposizioni sul calcolo delle ore e sui Progetti di Vita, l'Istituto si impegna a perseguire nel nuovo ciclo le seguenti priorità istituzionali:

- **Ottimizzazione delle risorse in base al contesto:** Utilizzare i dati estratti per rimodulare l'assegnazione dei docenti di sostegno e degli assistenti (AEC/AES) non su base matematica fissa, ma monitorando l'effettiva presenza di barriere fisiche, cognitive o linguistiche nelle singole classi.
- **Prevenzione precoce strutturata:** Consolidare l'esperienza del *Progetto INDACO* (sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano e l'ATS Insubria) per identificare tempestivamente i fattori di rischio DSA e i bisogni complessi sin dalla Scuola dell'Infanzia.

Obiettivi di Miglioramento (Focus di Miglioramento per l'Inclusione e il Successo Formativo):

- **Attivazione Laboratori L2 mirati per Plesso:** Concentrare le risorse di mediazione e i fondi per l'integrazione degli alunni stranieri (es. aree a forte processo migratorio) prevalentemente su Tavernerio, strutturando laboratori di Italiano L2 differenziati per il primo ciclo e per la comprensione dei testi di studio nel secondo ciclo.
- **Sostenibilità dei Piani Personalizzati:** Promuovere la natura transitoria dei PDP per svantaggio linguistico o culturale, monitorando i Consigli di Classe affinché si preveda una progressiva attenuazione o revoca del piano laddove il "gap" iniziale sia stato superato, tutelando l'autonomia dello studente in vista dei successivi cicli di istruzione.
- **Co-progettazione inter-istituzionale:** Rafforzare gli accordi di programma con l'équipe multidisciplinare di Villa Santa Maria e i servizi sociali territoriali affinché il PEI scolastico diventi lo specchio fedele del Progetto di Vita dell'alunno
- Promuovere tra i docenti l'adozione di metodologie didattiche attive (es. *Jigsaw*, studio assistito per coppie d'aiuto) che favoriscano l'inclusione degli studenti stranieri e facilitino l'apprendimento dei contenuti disciplinari complessi senza abbassare gli obiettivi cognitivi.
- **Ottimizzazione dei Libri di Testo:** Incentivare l'adozione o la creazione di materiali di studio semplificati e schemi di sintesi per le materie di studio più dense (Storia, Geografia, Scienze).

Il presente documento viene sottoposto all'approvazione del Collegio dei Docenti nella seduta del 25/06/2026 (Delibera nr. 43 CDU 25/06/26), quale atto programmatico e di bilancio dell'identità inclusiva dell'Istituto Comprensivo Statale Tavernerio.

Gruppo di Lavoro d'Istituto sull'Inclusione

Presieduto dal dirigente scolastico

Prof. F. Pavoni

Laura Tettamanti	Referente Inclusione - Coordinamento area BES
Serena Marchinu	Coordinamento Prevenzione Precoce
Teresa Fascia	Coordinamento Secondaria VSM
Sabrina Runcio	Coordinamento VSM Primaria
Angelica Martorana	Referente DSA
Larosa Eleonora - Chiara Beretta - Camilla Fontana - Angiola Tiberio - Giorgia Liberi - Livia Auguadro	Componente docenti curricolari